

Sistemi geotermici a bassa entalpia a ciclo aperto: modellazione dell'impatto termico nel sottosuolo

Original

Sistemi geotermici a bassa entalpia a ciclo aperto: modellazione dell'impatto termico nel sottosuolo / LO RUSSO, Stefano. - ELETTRONICO. - (2013). (Intervento presentato al convegno Italian DHI Conference 2013 tenutosi a Torino nel 9-10 October 2013).

Availability:

This version is available at: 11583/2566747 since:

Publisher:

DHI-WASY

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Sistemi geotermici a bassa entalpia a ciclo aperto: modellazione dell'impatto termico nel sottosuolo



Stefano LO RUSSO

DIATI – Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente,
del Territorio e delle Infrastrutture
POLITECNICO DI TORINO

E-mail: stefano.lorusso@polito.it

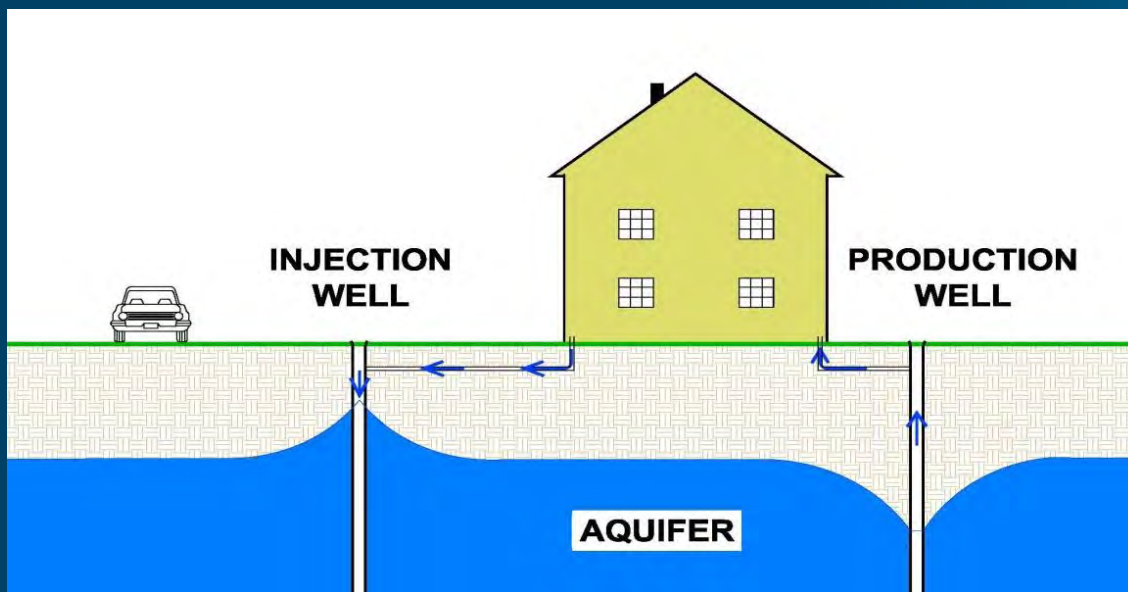
Torino, 9-10 Ottobre 2013



Italian DHI Conference 2013

Come funziona un sistema geotermico di tipo *open-loop*

Il sistema geotermico a pompa di calore di tipo *open-loop* utilizza un **pozzo di produzione** da cui viene estratta l'acqua sotterranea che viene fatta circolare attraverso uno scambiatore di calore (pompa di calore) e re-immessa in acquifero attraverso un **pozzo di re-iniezione** posto a valle dell'impianto o scaricata in un corpo idrico superficiale.



Effetti della re-iniezione dell'acqua nell'acquifero

A seconda della modalità di utilizzo dell'impianto (**riscaldamento o raffrescamento**) l'energia termica in forma di calore immagazzinata nell'acqua prelevata dal sottosuolo può essere estratta (**funzionamento invernale**) o ceduta (**funzionamento estivo**).

Pertanto a valle della pompa di calore la temperatura dell'acqua è differente da quella prelevata (+fredda in inverno e +calda in estate). La re-immissione in acquifero produce una perturbazione termica rispetto alle condizioni termiche (ed idrauliche) indisturbate con la formazione della cd. *plume termica*

La *plume termica* può comportare un rischio “esterno” per interferenze con altri impianti posti a valle e un rischio “interno” per fenomeni di **feedback termico**.

La valutazione degli effetti ambientali necessita quindi **un'accurata caratterizzazione geologica e idrogeologica del sito** e di tools di modellazione numerica che siano in grado di accoppiare modelli di flusso idrodinamico transitorio con modelli di trasporto di calore.

Condizioni indispensabili per la modellazione numerica

Conoscenza dettagliata delle condizioni geologiche e idrogeologiche del sito

- ✓ Geometria 3D dei corpi geologici
- ✓ Determinazione condizioni idrodinamiche: piezometria
- ✓ Caratterizzazione idrodinamica dei corpi acquiferi
- ✓ Censimento degli usi delle acque sotterranee nell'intorno e loro dinamica temporale

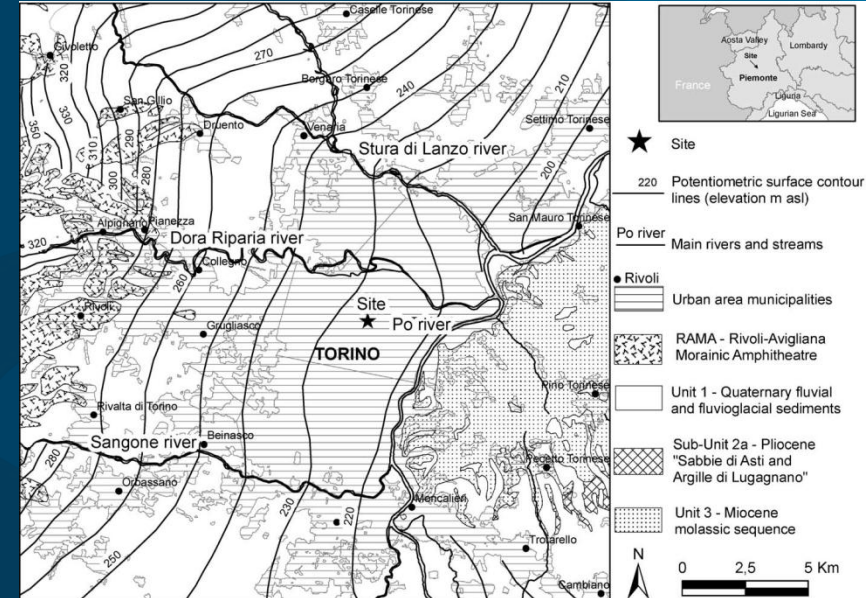
Costruzione del modello concettuale

- ✓ Dimensioni del dominio di calcolo

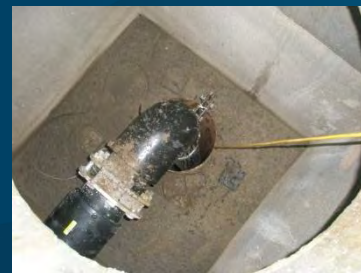
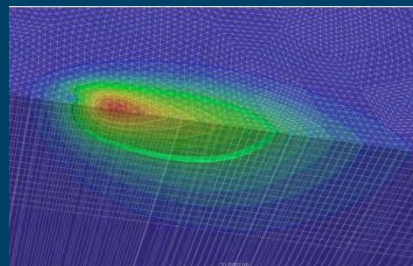
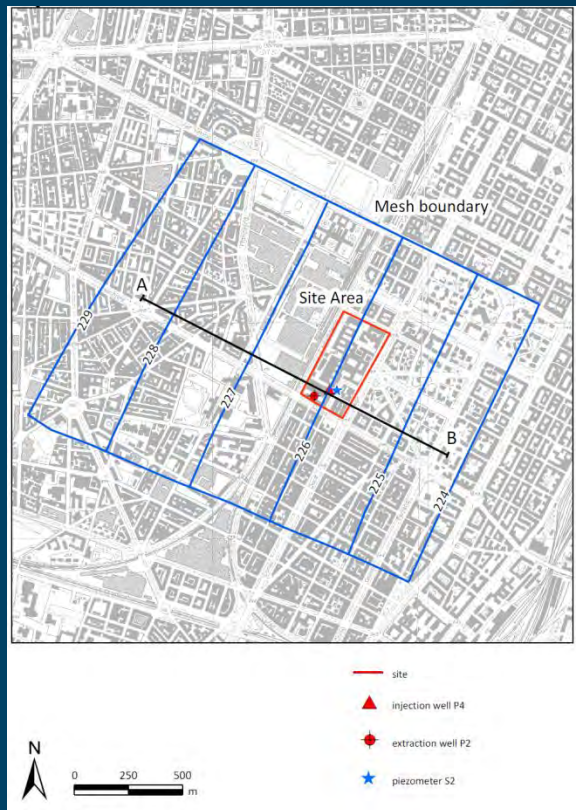
Identificazione e modellazione del transitorio

- ✓ Prelievi idrici e temperature di re-immissione seguono i fabbisogni termici dell'edificio: sempre variabili nel tempo – modellazione transitorio
- ✓ Condizioni al contorno sia idrauliche che termiche stazionarie e/o variabili nel tempo (attenzione al top boundary e interferenze con superficie)

Esempi di applicazioni: caratterizzazione del *test site* Politecnico



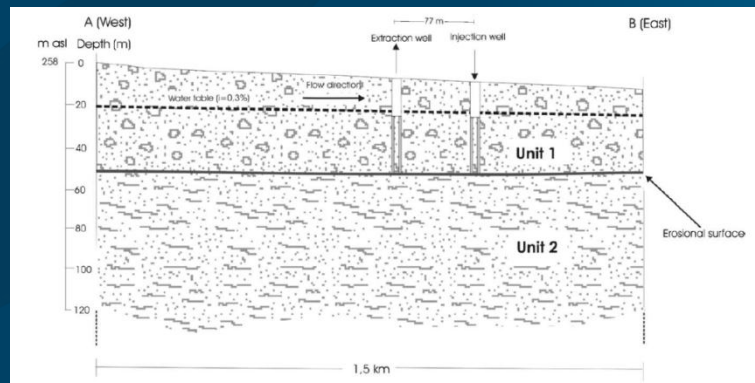
Esempi di applicazioni: caratterizzazione del *test site* Politecnico



Pozzo di estrazione P2



Pozzo di immissione P4



Piezometro S2

Esempi di applicazioni: Analisi di sensitività sui principali parametri dell'acquifero

PARAMETRI			VALORE
Kxx; Kyy	conducibilità idraulica orizzontale	(m/s)	0,00027
Kzz	conducibilità idraulica verticale	(m/s)	0,000054
S	coefficiente di immagazzinamento	-	0,106
n	porosità	-	0,2
$\rho^f c^f$	capacità termica volumetrica del fluido	$[10^6 \text{ J}/(\text{m}^3 \text{ K})]$	4,2
$\rho^s c^s$	capacità termica volumetrica del solido	$[10^6 \text{ J}/(\text{m}^3 \text{ K})]$	2,52
λ^f	conducibilità termica del fluido	$[\text{J}/(\text{msK})]$	0,65
λ^s	conducibilità termica del solido	$[\text{J}/(\text{msK})]$	3
α_L	dispersione longitudinale	[m]	5
α_T	dispersione trasversale	[m]	0,5

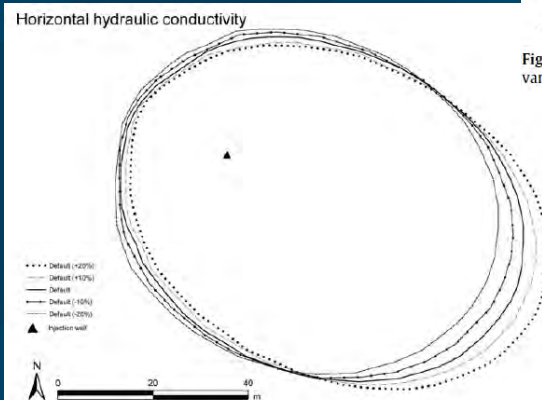


Fig. 5. Location of 16.0°C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of horizontal hydraulic conductivity $Kxx_1 = Kyy_1$.

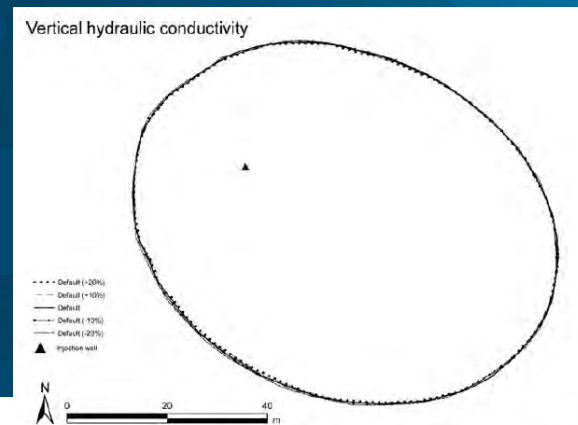


Fig. 6. Location of 16.0°C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of vertical hydraulic conductivity Kzz_1 .

Esempi di applicazioni: Analisi di sensitività sui principali parametri dell'acquifero

Volum. heat capacity of solid

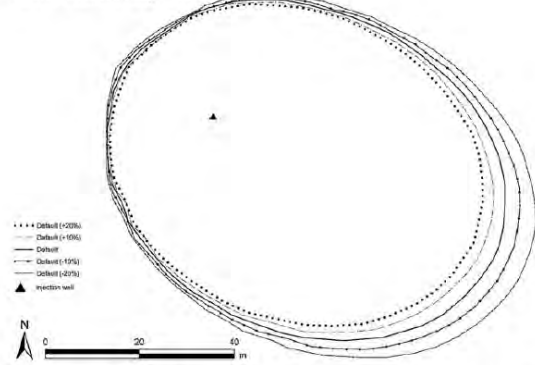


Fig. 11. Location of 16.0 °C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of solid volumetric heat capacity $\rho^s C^s$.

Volum. heat capacity of fluid

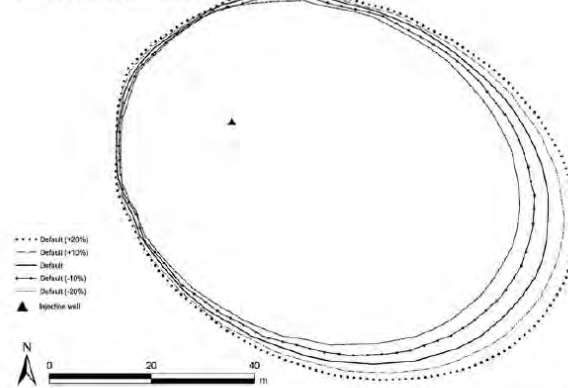


Fig. 10. Location of 16.0 °C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of fluid volumetric heat capacity $\rho^f C^f$.

Hydraulic gradient

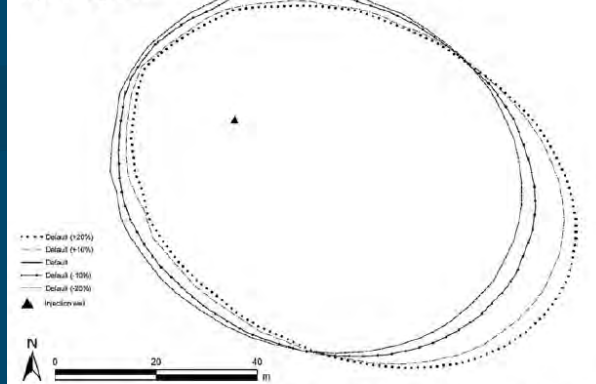


Fig. 7. Location of 16.0 °C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of hydraulic gradient dh/dL .

Esempi di applicazioni: Analisi di sensitività sui principali parametri dell'acquifero

Storativity

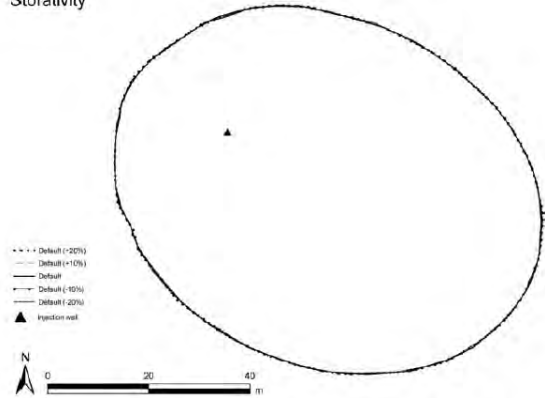


Fig. 8. Location of 16.0°C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of storativity S_1 .

Heat conductivity of fluid

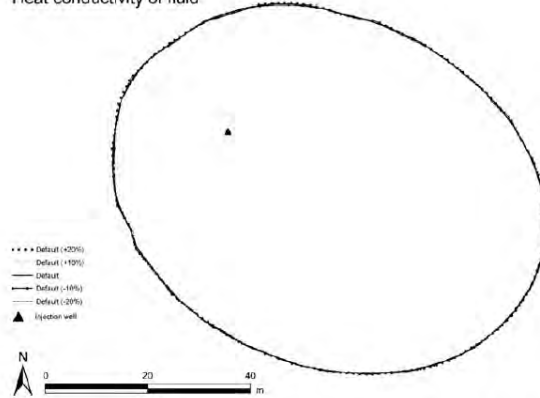


Fig. 12. Location of 16.0°C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of fluid thermal conductivity λ_f .

Heat conductivity of solid

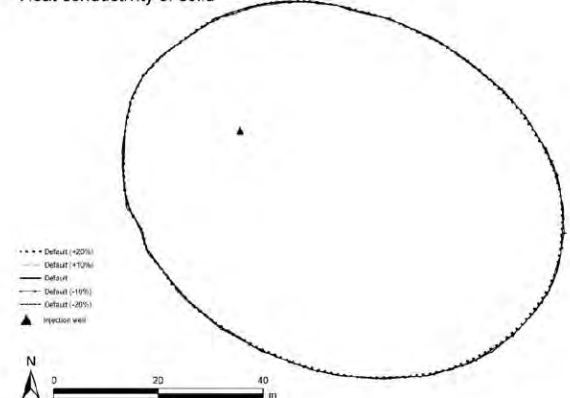


Fig. 13. Location of 16.0°C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of solid thermal conductivity λ_s .

Esempi di applicazioni: Analisi di sensitività sui principali parametri dell'acquifero

Porosity

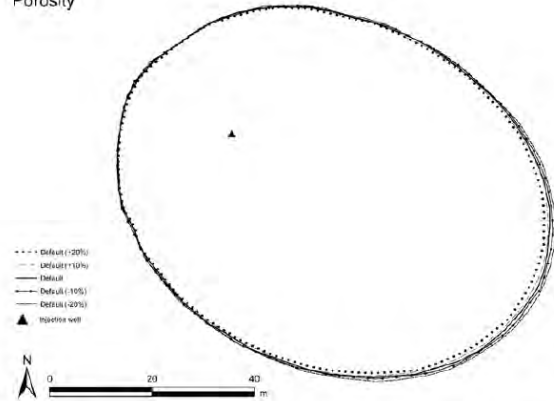


Fig. 9. Location of 16.0°C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of porosity n_1 .

Transverse dispersivity

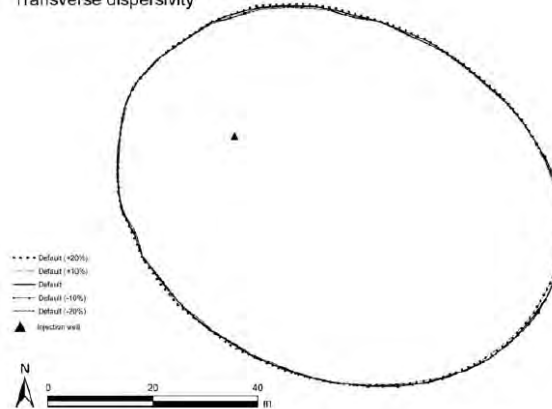


Fig. 15. Location of 16.0°C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of transverse thermo-dispersivity α_T .

Longitudinal dispersivity

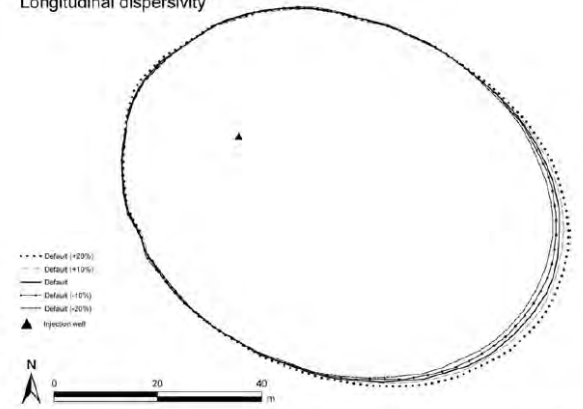
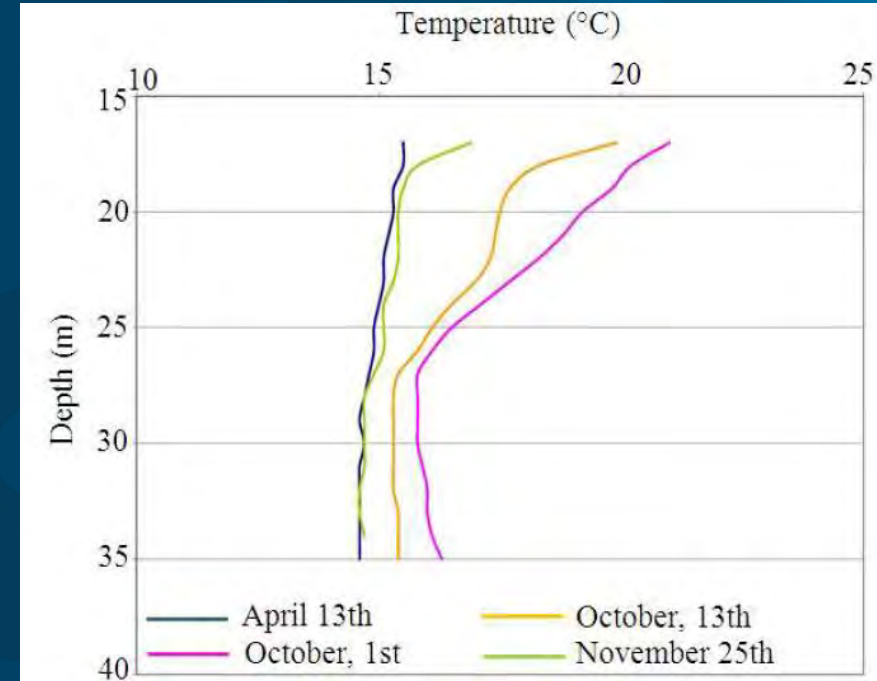


Fig. 14. Location of 16.0°C isotherms after 60 days of injecting warmer water for various values of longitudinal thermo-dispersivity α_L .

Esempi di applicazioni: stratificazione termica verticale

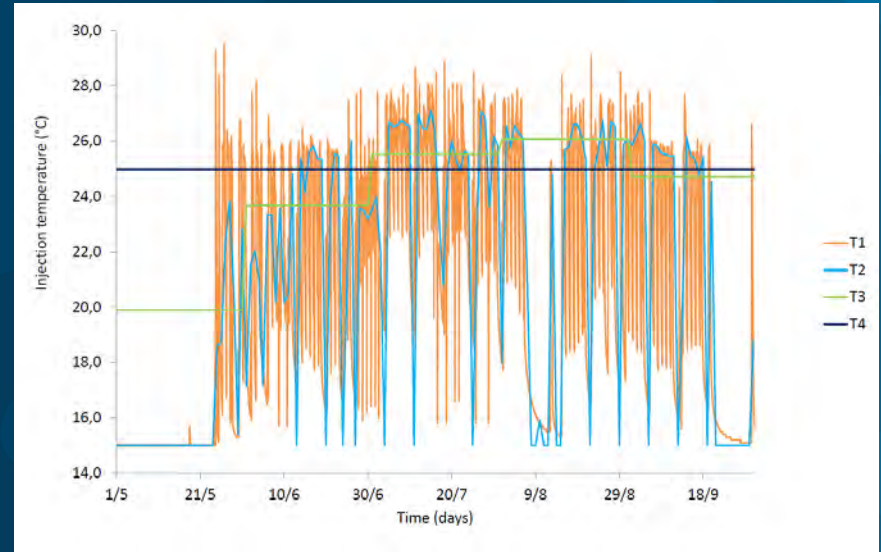
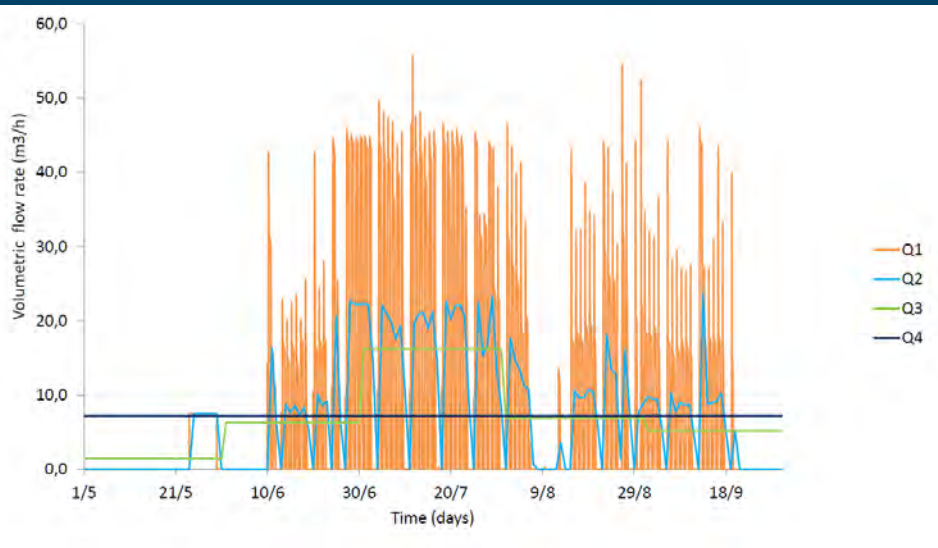
Osservazioni sperimentali evidenziano che lo scarico delle acque re-immesse sul top dell'acquifero produce una evidente stratificazione termica: solo la porzione superficiale dell'acquifero viene interessata dalla *plume termica* mentre il calore non si propaga in profondità

Se le variazioni di temperatura sono limitate ad alcuni gradi le variazioni di densità e viscosità del fluido con la temperatura possono essere considerate trascurabili nella modellazione numerica



Esempi di applicazioni: Effetti delle variazioni di portata e di temperatura - la modellazione del transitorio a entalpia costante

$$\bar{Q} = \frac{\sum_{i=1}^n Q_i \cdot \Delta t}{n \cdot \Delta t}$$



$$\overline{\Delta T} = \frac{\sum_{i=1}^n Q_i \cdot c_i \cdot \Delta T_i \cdot \Delta t}{\sum_{i=1}^n Q_i \cdot c_i \cdot \Delta t}$$

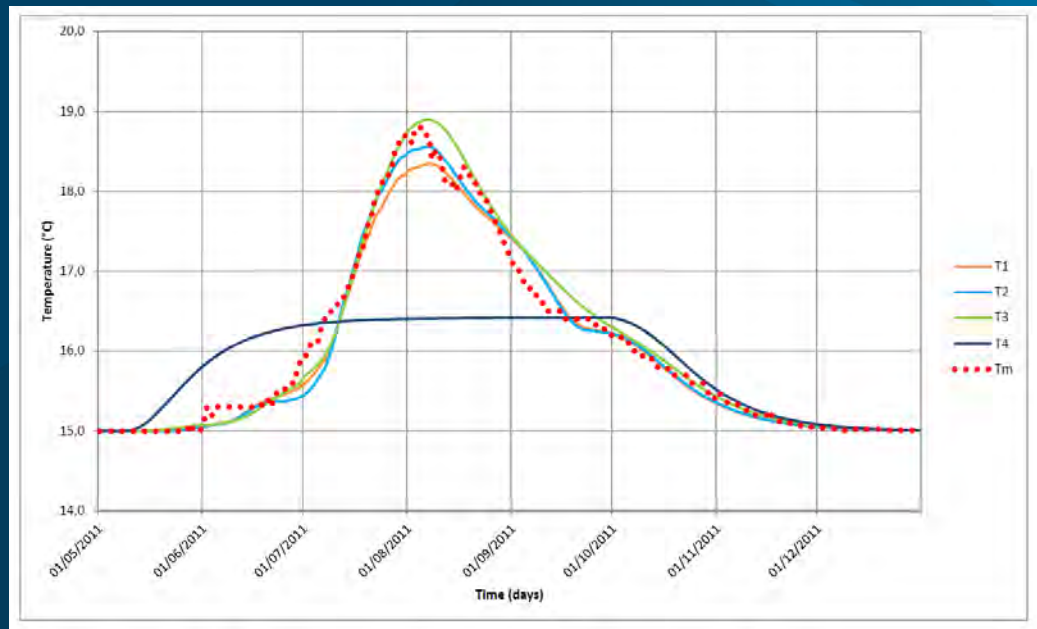
Esempi di applicazioni: Effetti delle variazioni di portata e di temperatura - la modellazione del transitorio a entalpia costante

T1 and **Q1** valori reali (orari)

T2 and **Q2** media settimanali

T3 and **Q3** medie mensili

T4 and **Q4** medie stagionali



Conclusioni: cosa influenza la dinamica della *plume termica*?

Gli studi sperimentali e la modellazione numerica hanno evidenziato che:

- ✓ i parametri idrodinamici che più influenzano lo sviluppo e la dinamica spazio-temporale della plume termica sono quelli connessi con la **componente advettiva del flusso di calore**.
- ✓ la caratterizzazione in sito e la modellazione numerica devono quindi prestare particolare cura nella determinazione dei parametri prettamente idrodinamici connessi alla velocità del flusso idrico (conducibilità idraulica, gradiente, porosità efficace, dispersività longitudinale e trasversale) mentre di minore importanza sono i fenomeni dispersivi di natura conduttiva
- ✓ occorre prestare particolare attenzione alla definizione corretta del modello concettuale, soprattutto in aree urbane intensamente antropizzate
- ✓ è fondamentale riprodurre nella modellazione numerica le reali condizioni transitorie di prelievo e re-immissione sia in termini di portata che di temperatura

Thank you



Stefano LO RUSSO

DIATI – Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente,
del Territorio e delle Infrastrutture
POLITECNICO DI TORINO

E-mail: stefano.lorusso@polito.it

Torino, 9-10 Ottobre 2013

